

DIECI IDEE PER I GIOVANI

In previsione del Semestre italiano alla guida della U.E. - con l'argomento giovani come tema da dibattere – si propongono 10 idee nel lavoro per e con i giovani, fondandole alla luce degli stessi riferimenti europei.

Ipotesi: *i giovani sono i principali agenti di sviluppo economico, di cambiamento sociale e di innovazione¹, ne sono “portatori sani”, utilizzatori, domandano “contemporaneità” e richiamano costantemente al presente per avere occasioni di sperimentazione oggi, non domani (che sarà invece dei loro figli...).*

Da qui le 10 idee per i giovani, nate da anni di lavoro e di ricerca nell'ambito delle politiche giovanili.

Basta scuse. Avanti!

Dieci idee di innovazione sociale nel lavoro con i giovani

1) Diffondere sui territori il maggior numero possibile di spazi giovanili, riusando i luoghi che già esistono e/o aprendo le scuole ai territori

Gli spazi giovanili sono strumenti potenti: la UE stessa dice è necessario - *garantire l'accesso ad ambienti in cui i giovani possano sviluppare la loro creatività e i loro interessi trascorrendovi proficuamente il tempo libero².*

È essenziale creare strutture dedicate ai giovani guidate da animatori socioeducativi, in cui tutti i giovani, inclusi quelli non appartenenti ad alcuna organizzazione ed i giovani con minori opportunità, possano incontrarsi, creare e essere coinvolti in progetti³.

- *Gli Stati membri sono invitati a [...] promuovere diversi tipi di sostegno all'animazione socio-educativa, ad esempio finanziamenti, risorse o infrastrutture sufficienti [...] e ad incrementare risorse e strutture per l'animazione⁴.*

¹ Vedi "Programme on Youth", ONU 2011

² Fonte: Risoluzione del Consiglio su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), 29.11.2009.

³ Fonte: Risoluzione del Consiglio sulla panoramica del dialogo strutturato con i giovani sulla partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 11.12.2012

⁴ Fonte: Risoluzione del Consiglio, sull'*Animazione socioeducativa* [Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 4.12.2010]

La U.E. auspica la diffusione di nuovi spazi per i giovani, luoghi dove sia possibile acquisire competenze e non limitarsi a centri in cui trascorrere il tempo libero. I ragazzi – da sempre – chiedono spazi e oggi l'Italia è “piena di spazi vuoti”. Riusare questi spazi per farne dei luoghi significativi, può essere un percorso che favorisce anche l'occupabilità giovanile ed anche la loro diretta occupazione, ad esempio se trasformati in music club, cinema digitali, spazi di co-working, ecc.

Sempre secondo la U.E. è necessaria *“la promozione della creatività e dell'innovazione, in particolare l'innovazione non tecnologica”* ed il *“rafforzare ulteriormente l'infrastruttura culturale⁵ investendo nella stessa, anche attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale”⁶*.

Per procedere in questa direzione, è utile adottare un approccio di ricerca: obiettivo è infatti riusare gli spazi per azioni che abbiamo il minor costo possibile ed il maggior impatto sociale, secondo la specifica vocazione e le relative funzioni d'uso che verranno individuate. Per procedere in questa direzione, il primo step è elaborare uno studio di fattibilità.

2: Ascoltare i giovani e coinvolgerli sulle scelte che li riguardano

Le linee guida della UE in materia di gioventù auspicano, per i Paesi membri, la diffusione di ricerche ed informazioni che tendano a favorire lo sviluppo di azioni di politiche giovanili, aumentando la conoscenza di opportunità, reti, best practices. La conoscenza dei giovani e del modo in cui essa influisca sulla politica per la gioventù e sulle politiche attinenti ai giovani è importante e dovrebbe basarsi su una ricerca sufficiente⁷, in modo da orientarsi verso politiche per la gioventù basate su conoscenze e dati concreti⁸.

⁵ L'infrastruttura culturale, nella sua dimensione fisica e digitale, è la base materiale della partecipazione ed attività culturale. Ne sono esempi gallerie, musei, teatri, centri culturali, librerie, spazi polivalenti nonché i loro equivalenti virtuali nell'ambiente digitale.

⁶ Fonte: Conclusioni del Consiglio in materia di competenze culturali e creative e loro ruolo nella costituzione del capitale intellettuale europeo, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 20.12.2011

⁷ Conclusioni del Consiglio sulla piena realizzazione del potenziale della politica per la gioventù nel perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 (3 maggio 2013).

⁸ Risoluzione del Consiglio del 20 maggio 2014, su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015

Allora, prima di informare i giovani (con l'atteggiamento adulto che siano "disinformati" a prescindere") è necessario mettersi in ascolto di adolescenti e giovani. Anche le indagini sui giovani, devono trovare nuove modalità, legate molto di più all'ascolto di ciò che i ragazzi e le ragazze già dicono. E ciò è possibile e facile, utilizzando strumenti dell'era 2.0. Se il mondo profit è già avanti in queste applicazioni, anche la promozione della cittadinanza e dell'impegno giovanile dovrebbe avvenire in modo altrettanto efficace, adottando questi nuovi strumenti di ricerca. Infatti *"Non serve cercare dati altrove, internet offre un bacino illimitato di opinioni, si tratta solo di sapere come cercarle e sfruttarle al meglio governando la comunicazione sui diversi canali"* [bewe.it].

Rispetto poi ad informare i giovani, oggi ad esempio uno strumento come quello di una APP (che i giovani possono scaricare sui loro smart phone, scegliendo su quali tempi voler essere informati), completa lo strumento di ascolto prima visto. La UE riconosce i giovani come utilizzatori e produttori di informazione ed auspica una sempre maggiore capacità di utilizzo delle tecnologie, attraverso anche l'educazione ai media.

Favorire - rispetto al dialogo con i giovani - un migliore utilizzo dei meccanismi esistenti o l'istituzione di nuovi meccanismi per raccogliere i pareri dei giovani al fine di informare e impostare la politica per la gioventù e le politiche attinenti ai giovani⁹;

La partecipazione dei giovani ai processi decisionali a tutti i livelli dovrebbe essere sostenuta e incoraggiata tramite l'impiego di metodi e strumenti nuovi, quali i media sociali e le possibilità di partecipazione online;

l'accesso all'informazione è essenziale per la partecipazione. Benché esistano a livello europeo strutture, reti e canali di informazione diversi, un notevole numero di giovani non ha accesso alle informazioni necessarie per partecipare alla vita democratica. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) possono offrire gli strumenti per collegare i giovani alle rispettive comunità e alle strutture democratiche e ne incoraggiano la partecipazione;

i nuovi media possono essere complementari e interconnessi a processi partecipativi e canali d'informazione tradizionali. Possono offrire ai giovani strumenti conviviali rapidi ed attraenti, idonei non solo ad essere utilizzati nella comunicazione quotidiana ma anche

⁹ Conclusioni del Consiglio sulla piena realizzazione del potenziale della politica per la gioventù nel perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 (3 maggio 2013).

per incoraggiarne la partecipazione alla vita democratica. Poiché molti di loro usano sistematicamente le nuove TIC nella vita quotidiana, un modo appropriato di adeguarsi alle esigenze dei giovani può consistere nell'utilizzare i media nuovi o tradizionali per la trasmissione dei messaggi destinati ai giovani e da essi provenienti in relazione alla partecipazione alla vita comunitaria e alla democrazia rappresentativa¹⁰.

3. Dialogo strutturato tra giovani e istituzioni: promuovere percorsi di partecipazione giovanile, su scelte che riguardano i giovani e conferire loro maggiori responsabilità

Non è vero che i giovani non partecipano: lo fanno però su canali, piattaforme, modalità diverse da quelle utilizzate fino al secolo scorso... Forum, Consulte, ecc., hanno oggi meno appeal, mentre forme di espressività giovanile, social network, ecc. sono canali più contemporanei. La U.E. parla di "Dialogo strutturato tra Istituzioni e giovani"

I giovani hanno un prezioso contributo da apportare allo sviluppo della società. Il loro coinvolgimento nella ricerca di risposte ai problemi e alle sfide della società è essenziale al fine di consentire a tutti i giovani di trarre pieno vantaggio dalle loro capacità e trovare soluzioni funzionali, significative e sostenibili;

dai risultati delle consultazioni pubbliche e dalla relazione dell'UE sulla gioventù emerge che i giovani considerano una priorità chiave contribuire a dar forma all'evoluzione della società attraverso i canali e gli strumenti della democrazia partecipativa. È indispensabile accettare la voce dei giovani in tutti i processi politici e decisionali che hanno ripercussioni sulla loro vita;

è necessaria una migliore comprensione dei motivi all'origine del calo delle tradizionali affiliazioni ad organizzazioni e della scarsa partecipazione media dei giovani ai meccanismi della democrazia rappresentativa;

una maggiore partecipazione dei giovani può contribuire allo sviluppo sociale, politico, culturale ed economico e, se un maggior numero di persone e di idee sono rappresentate in ambito pubblico, le decisioni avranno basi più solide;

L'animazione socioeducativa è importante per dare informazioni e

¹⁰ Risoluzione del Consiglio sulla panoramica del dialogo strutturato con i giovani sulla promozione di forme nuove ed effettive di partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa (G.U. 11.12.2012).

sviluppare l'alfabetizzazione mediatica e le competenze digitali allo scopo di rafforzare la partecipazione effettiva;

tanto la democrazia rappresentativa quanto quella partecipativa sono sempre più correlate all'uso dei media e alla partecipazione on-line che possono migliorare l'accesso ad un'informazione approfondita ed estendere le possibilità di coinvolgere un maggior numero di persone nei processi di formazione di opinioni e di assunzione di decisioni; può altresì offrire a più giovani l'opportunità di produrre, piuttosto che semplicemente consumare, l'informazione;

la partecipazione dei giovani alla vita democratica offre effettive opportunità di coinvolgimento nella presa di decisioni. Esorta i responsabili decisionali a prendere in considerazione le opinioni espresse dai giovani incoraggiando un clima generale di dialogo nella società, che abbracci la giustizia sociale, il pensiero critico, i contributi attivi e le prese di posizioni, sfruttando gli strumenti, i mezzi e le opportunità offerti dalla democrazia rappresentativa e partecipativa a tutti i livelli della società;

offrire sostegno e incoraggiamento per i giovani, sul piano sia individuale sia collettivo attraverso le organizzazioni giovanili, i gruppi giovanili informali e le attività ed iniziative d'altro tipo è essenziale per assicurare la loro piena partecipazione alla vita democratica;

la partecipazione alla vita democratica è un processo reciproco e permanente. I giovani dovrebbero partecipare allo sviluppo, all'attuazione e alla valutazione delle politiche che hanno ripercussioni sulla loro vita. E' cruciale fornire sistematicamente ai giovani un feedback sui risultati del dialogo strutturato, delle consultazioni pubbliche o di altre forme di partecipazione. Analogamente, è importante fornire informazioni sul processo decisionale e sull'attuazione di misure nei settori ritenuti importanti dai giovani¹¹.

4) promuovere e finanziare percorsi di animazione socio educativa

Le organizzazioni giovanili, le strutture di informazione e consulenza per i giovani e l'animazione socioeducativa professionale dovrebbero essere riconosciute come canali per

¹¹ Risoluzione del Consiglio sulla promozione di forme nuove ed effettive di partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica in Europa (G.U. 9.6.2011)

sviluppare le capacità e le competenze dei giovani, specialmente di quelli con minori opportunità¹².

Sono state introdotte numerose iniziative politiche per compiere passi avanti verso gli obiettivi della strategia Europa 2020 e per affrontare le sfide derivanti dall'impatto della crisi sui cittadini in tutta l'UE. Molte di esse interessano in particolare i giovani. Le iniziative politiche relative a occupazione, istruzione e formazione destinate ai giovani promuovono l'adozione di un approccio comune nell'ambito del quale la politica giovanile dovrebbe svolgere un ruolo chiave. Occorrerebbe sostenere, più in particolare nel quadro del semestre europeo, il ruolo dei ministri responsabili per la gioventù e l'integrazione della dimensione giovanile in un'ampia gamma di settori d'intervento.

Quindi il coordinamento intersettoriale e interistituzionale a livello nazionale e dell'UE sia cruciale per l'attuazione di una politica per la gioventù efficace e per il perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 che riguardano i giovani.

Le misure finalizzate a rafforzare la cooperazione intersettoriale e interistituzionale al fine di migliorare il coordinamento delle politiche giovanili e dei settori politici correlati, in particolare istruzione, formazione e occupazione, sono prioritarie per fornire una risposta politica globale e integrata alle sfide sociali ed economiche che i giovani affrontano attualmente e per raggiungere i giovani con meno opportunità, segnatamente i giovani emarginati, disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET), con l'obiettivo di promuovere una società maggiormente inclusiva e contribuire agli obiettivi della strategia Europa 2020.

Il ruolo del nuovo programma dell'UE proposto in materia di istruzione e formazione, gioventù e sport e in particolare del suo capitolo dedicato alla gioventù, nonché di altri programmi e fondi dell'UE, sarà importante per offrire ai giovani europei opportunità di apprendimento, mobilità, acquisizione di nuove capacità ed esperienze e di impegno nel volontariato e negli scambi culturali. Il valore indipendente e intrinseco della politica per la gioventù e il suo valore aggiunto dovrebbero essere riconosciuti per il modo in cui tale politica favorisce i risultati positivi per i giovani nell'istruzione e nella formazione, nell'occupazione e nell'inclusione sociale. La prossima generazione di Fondi strutturali

¹² Risoluzione del Consiglio sulla panoramica del dialogo strutturato con i giovani sulla partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa (G.U. 11.12.2012).

e di investimento europei sarà determinante per l'investimento nei giovani e nelle loro competenze, e per potenziarne l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro¹³.

5) Promuovere l'apprendimento di competenze chiave spendibili anche sul mercato del lavoro.

Offrire la giusta combinazione di competenze è tanto essenziale quanto evitare di sottoutilizzare il talento e le potenzialità degli individui. Ciò richiede una migliore cooperazione tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione e della formazione, nonché una maggiore trasparenza sul mercato del lavoro, al di là dell'approccio tradizionale che consiste nel misurare le competenze solo sulla base delle qualifiche formali¹⁴.

Le "otto competenze chiave" che vengono richiamate in diversi atti della normativa europea¹⁵, sono quelle relative alla comunicazione nella lingua madre ed in almeno una lingua straniera, digitali e matematiche, creative, di cittadinanza, imprenditoriali e relative all'imparare ad imparare¹⁶.

La Strategia UE per la gioventù comunque non fa coincidere (pur subendo tutta la "pressione" dell'attuale fase di crisi economica) le politiche per i giovani con azioni inerenti l'occupabilità in modo esclusivo, ma indica i settori delle politiche giovanili (v. Tab. seguente) richiamando i criteri dell'integrazione e della trasversalità ed individua le strategie di lavoro, definendo l'animazione giovanile (youth work) quale metodologia di lavoro con le giovani generazioni¹⁷.

¹³ Conclusioni del Consiglio sulla piena realizzazione del potenziale della politica per la gioventù nel perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 (3 maggio 2013).

¹⁴ Fonte: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle Regioni: *Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione*, Strasburgo, 23.11.2010

¹⁵ Vedi anche Risoluzione del Consiglio, sulla promozione di forme nuove ed effettive di partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica in Europa, Bruxelles, 9.06.2011.

¹⁶ "Quadro di riferimento europeo sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente", raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18.12.2006.

¹⁷ Fonte: Risoluzione del Consiglio, sull'animazione socioeducativa [Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 4.12.2010] .

Politiche giovanili ed azioni di animazione	
Ambiti	Obiettivi e iniziative
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere e riconoscere l'apprendimento non formale per i giovani (anche in collegamento con quello formale) e sostenere lo sviluppo dell'animazione socioeducativa come strumento per lottare contro la dispersione scolastica, gli stereotipi di genere, promuovere la coesione e le pari opportunità; - promuovere la validazione delle competenze (Europass) e il riconoscimento delle qualifiche; - sviluppare le strutture partecipative nel sistema educativo e la cooperazione tra le scuole, le famiglie e le comunità locali; - stimolare l'istruzione formale e l'apprendimento non formale a sostegno dell'innovazione, della creatività e dell'imprenditorialità dei giovani; - sensibilizzare un pubblico più ampio all'importanza dei risultati dell'apprendimento non formale.
OCCUPAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare servizi d'orientamento e di consulenza professionale; - migliorare le strutture di custodia dei bambini [...] per la conciliazione fra vita professionale e vita privata dei giovani, sia donne che uomini; - sostenere l'imprenditorialità dei giovani mediante la formazione all'imprenditorialità, il sostegno ai fondi di assistenza all'avvio di imprese e programmi di tutoraggio, e incoraggiare il riconoscimento delle imprese create dagli studenti («junior enterprises»)

6) La formazione per una animazione socio educativa di qualità: Youth Work School

La U.E. indica infatti l'animazione socio-educativa come un'opzione strategica e punto di forza dello sviluppo delle politiche giovanili in Europa, sostenendo e riconoscendone l'apporto economico, sociale e professionalizzante¹⁸. Le azioni conseguenti sono quattro e cioè:

- dotare gli animatori socio-educativi di competenze professionali e promuovere la loro validazione mediante strumenti europei adeguati (Europass, EQF, ECVET);
- sostenere l'animazione socio-educativa, anche attraverso i Fondi strutturali;

¹⁸ Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, Sessione Gioventù (2009), *Un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il periodo 2010-2018*. Risoluzione n°15131/09. Bruxelles, 17 nov. 2009.

- favorire la mobilità degli animatori socio-educativi, conformemente al trattato CE;
- sviluppare servizi, pedagogie e prassi innovative in materia di animazione socio-educativa.

Vanno quindi incentivate professionalità in grado di lavorare con e per i giovani, operatori che sappiano ascoltare e stare con i ragazzi quotidianamente. Per questo, la UE, fin dal Trattato istitutivo di Maastricht nel 1992 ha definito lo "youth work", come *il lavoro nei club giovanili, nei movimenti giovanili, il "lavoro in strada", in progetti per sviluppare cittadinanza, integrazione, solidarietà tra i giovani ecc., cioè tutto ciò che avviene al di fuori da quanto è coperto dalle altre politiche come quelle relative all'occupazione, all'integrazione sociale e all'istruzione.*

Obiettivo della U.E. è incentivare lo youth work (o "animazione socioeducativa) anche in termini formativi.

7) start up ed incubatori diffusi a rete

L'UE incentiva moltissimo la nascita di nuove imprese, quale strumento per favorire l'occupazione. Promuove sia le piccole e medie imprese (v. "small business act"), sia le imprese dell'economia sociale, le cooperative, le mutue; inoltre le microimprese, inclusi i lavoratori indipendenti, possono costituire una fonte di soluzioni innovative per rispondere alla domanda sociale in un processo partecipativo, offrendo possibilità di lavoro specifiche alle persone più lontane dal mercato del lavoro. [...] L'imprenditorialità dovrà diventare un mezzo più diffuso per creare posti di lavoro così come per lottare contro l'esclusione sociale. È necessario porre l'accento sulla formazione per garantire che i sistemi di istruzione forniscano le basi per stimolare la nascita di nuovi imprenditori e che le persone desiderose di creare e gestire una PMI acquisiscano le competenze necessarie per farlo. Gli Stati membri dovranno sviluppare l'imprenditorialità nei programmi di studio al fine di creare una massa critica di insegnanti di questa materia e di favorire le collaborazioni transfrontaliere tra le università e i centri di ricerca nel settore dell'innovazione e dell'imprenditorialità¹⁹.

¹⁹ Fonte: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle Regioni: *Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione*, Strasburgo, 23.11.2010 .

Azioni per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile

- Stimolare l'istruzione formale e l'apprendimento non formale a sostegno dell'innovazione, della creatività;
 - Sostenere l'integrazione dei giovani, come dipendenti o come imprenditori, nel mercato del lavoro;
 - Sostenere la formazione all'imprenditorialità, il sostegno ai fondi di assistenza all'avvio di imprese e programmi di tutoraggio, e incoraggiare il riconoscimento delle imprese create dagli studenti («junior enterprise»);
 - Sostenere lo sviluppo di strutture e reti europee;
 - Promuovere l'imprenditorialità nel settore dello sviluppo sostenibile;
 - Promuovere le opportunità imprenditoriali, occupazionali, educative e di volontariato in ambito extraeuropeo;
 - Facilitare e sostenere lo sviluppo del talento e delle capacità imprenditoriali dei giovani al fine di potenziarne l'occupabilità e le opportunità lavorative future (1);
- Incoraggiare il lavoro autonomo e l'imprenditorialità mediante:
- La promozione dello spirito imprenditoriale tra i giovani e dello sviluppo delle loro capacità imprenditoriali mediante istruzione, formazione e programmi di tutorato adeguati;
 - Una mobilità facilitata e la promozione della partecipazione dei giovani alle reti per giovani imprenditori, nonché il riconoscimento di imprese giovani (2);
 - Prendere in considerazione le esigenze specifiche delle piccole e microimprese culturali e creative, nonché l'importanza di sostenere tali imprese, in particolare quelle di nuova istituzione e quelle guidate da giovani imprenditori (3).

Fonti:

(1) Risoluzione del Consiglio su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), 29.11.2009.

(2) Risoluzione del Consiglio sull'inclusione attiva dei giovani: lotta contro la disoccupazione e la povertà (27.05.2010).

(3) Conclusioni del Consiglio in materia di competenze culturali e creative e loro ruolo nella costituzione del capitale intellettuale europeo, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 20.12.2011.

8) Youth Lab: servizi e strutture per accompagnare intenzionalmente le azioni descritte in precedenza, con processi di rete, così come indica la U.E. rispetto all'animazione .

Accompagnare e promuovere con strutture e servizi tutti i processi a favore dei giovani, riconoscendone specificità (di genere, età, ambienti), promuovendoli già a partire dall'età di 11/13 anni ed

organizzandoli come una “filiera di accompagnamento” fino all’autonomia che significa status di piena fruibilità (e non solo titolarità) di diritti. E garantendo sempre il “fare esperienze di apprendimento” insieme ad una funzione di orientamento alla vita. *L’animazione socioeducativa implica la collaborazione delle organizzazioni giovanili, dei servizi per la gioventù e degli operatori socioeducativi con i soggetti interessati competenti al fine di pianificare e porre in atto attività e programmi che siano pertinenti e rispondano agli interessi, alle esigenze e alle esperienze dei giovani e che si fondino su elementi concreti e che siano incentrati sui risultati.*

Per questo sono necessarie strutture e servizi per accompagnare questi percorsi. Un progetto è lo Youth Lab

9. Mobilità giovanile in Europa

La U.E. ancora prima del Trattato di Maastricht (1992), ha promosso il Programma “Gioventù per l’Europa”, a partire dal 1989, insieme ad Erasmus, proprio per educare le future generazioni all’idea di appartenenza a quella che sarà poi chiamata appunto Unione Europea. Dopo altri sei anni sono seguiti i programmi Leonardo, Socrate e Servizio Volontario Europeo. Oggi il programma Erasmus+ (vedi: www.erasmusplus.it) continua questa tradizione di scambi di giovani in Europa ed è uno strumento utilissimo di apprendimento di competenze, tanto che vengono certificate ai ragazzi che partecipano a queste attività.

10) Promuovere la disponibilità di case e residenze di Comuni italiani all’estero

Oltre al programma Erasmus+, sono necessari anche altri nuovi strumenti per incentivare la mobilità europea dei giovani. Tra questi, vi è quello legato all’acquisto o permuta di immobili da parte di Comuni europei per farne residenze artistiche, studentesche, giovanili. Infatti molti Comuni hanno immobili spesso vuoti, con costi di gestione/manutenzione considerevoli. Tra le alternative da prendere in considerazione vi è anche quella di fare una permuta con strutture analoghe in altri Comuni esteri, oppure di una vendita finalizzata all’acquisto o affitto di un immobile in una città straniera, ai fini di cui sopra. Se 50 anni fa i Comuni ricercavano le “colonie” per i giovani, oggi i nuovi bisogni sono quelli di accedere ad esperienze internazionali sulla base di costi più contenuti.

Conclusioni

La Strategia UE per la gioventù (2010-2018), adottata dal Consiglio il 27 novembre 2009²⁰, definiva questi obiettivi:

- creare per tutti i giovani, all'insegna della parità, maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro;
- promuovere fra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà.

A cui però stabiliva il diritto dei giovani di partecipare all'elaborazione delle politiche che hanno ripercussioni sulla loro vita, mediante un dialogo strutturato costante con i giovani e le organizzazioni giovanili²¹.

Se – come detto all'inizio riprendendo la definizione dell'ONU - i giovani "richiamano all'innovazione", è vero che lavorare con i giovani oggi significa proprio essere a contatto con l'innovazione. I giovani infatti ne sono portatori "sani", utilizzatori, domandano "contemporaneità" e richiamano costantemente il mondo adulto/istituzionale a fruire di occasioni di sperimentazione, già oggi, non domani... I giovani sono a pieno titolo cittadini dell'oggi, quelli del domani saranno infatti i loro figli. Adottare questi nuovi paradigmi significa porsi nell'ottica della sperimentazione di nuove pratiche di lavoro con i giovani, procedendo in progress, per ipotesi e verifiche continue, verificando l'impatto sociale delle azioni sui territori. Le politiche per la gioventù oggi allora hanno molto a che fare con lo sviluppo e la coesione sociale dei territori e del Paese. Fare politiche per la gioventù vuol dire soprattutto sviluppare insieme capitale civico, capitale umano, capitale territoriale. I processi di attuazione delle politiche per la gioventù hanno a che fare con l'innovazione sociale, con la costruzione di sistemi e partnership locali, con il miglioramento della capacità di spesa e la con la sua razionalizzazione, con la valutazione

²⁰ Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, Sessione Gioventù (2009), *Un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il periodo 2010-2018*. Risoluzione n°15131/09. Bruxelles, 17 nov. 2009.

²¹ risoluzione del Consiglio su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010- 2018) GU C 311 del 19.12.2009, pag. 1.

dell'impatto delle politiche pubbliche, con la sostenibilità dei progetti e dei programmi²².

Si ritorna quindi alle competenze, che già comunque i giovani dimostrano di avere in questi settori che possono rappresentare i nuovi asset di una rinascita del Paese, cioè arte, cultura, design, creatività, musica. Ambiti in cui i giovani si sono dimostrati in grado di re-interpretarli (es. artigianato digitale). Di nuovo, il Consiglio afferma che le competenze culturali e creative sono alla base della creatività e dell'innovazione, che a sua volta contribuisce a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. [...] Tali competenze possono contribuire alla costituzione del capitale intellettuale, sempre più riconosciuto quale nuova fonte di crescita e competitività in Europa²³.

Di conseguenza l'imprenditorialità dovrà diventare un mezzo più diffuso per creare posti di lavoro così come per lottare contro l'esclusione sociale. È necessario porre l'accento sulla formazione per garantire che i sistemi di istruzione forniscano le basi per stimolare la nascita di nuovi imprenditori²⁴.

Ecco allora che la priorità della cooperazione europea durante il semestre a presidenza italiana è relativa al tema del conferimento di responsabilità ai giovani²⁵, richiede di occuparsi dell'accesso ai diritti e a sottolineare l'importanza della partecipazione politica dei giovani, ai fini proprio dello sviluppo dell'Europa.

Le politiche giovanili (o *interventi pubblici in materia di gioventù*) devono avere come finalità quella di offrire ai giovani mezzi, opportunità, strumenti e possibilità e percorsi per vivere in modo pieno e positivo la transizione alla vita adulta, intesa come condizione di maggior autonomia e **status di piena cittadinanza**. Agevolare questi processi di autonomia significa permettere la **piena fruibilità di diritti** (e non solo titolarità ...) ed il passaggio dalla dipendenza ad un livello sociale di **interdipendenza**.

Detto ciò, per istituzioni e mondo adulto – vista anche la fase di

²² Rete Iter, novembre 2013.

²³ Conclusioni del Consiglio in materia di competenze culturali e creative e loro ruolo nella costituzione del capitale intellettuale europeo, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 20.12.2011.

²⁴ Fonte: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle Regioni: *Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione*, Strasburgo, 23.11.2010 .

²⁵ Risoluzione del Consiglio, del 20 maggio 2014, sulla panoramica del processo di dialogo strutturato, compresa l'inclusione sociale dei giovani.

eccezionale difficoltà che i giovani stanno vivendo e che non è certo causata da loro – è necessario riconoscere le capacità dei giovani in termini di creatività, innovazione, imprenditorialità e adattabilità - giudicate di valore inestimabile per promuovere il ritorno sostenibile a un rinnovato benessere economico e sociale negli Stati membri e per creare una società più inclusiva - e mettere a disposizione risorse adeguate per tali capacità²⁶.

Infine vanno incoraggiati altri settori a tenere conto della dimensione dei giovani in sede di elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche e degli interventi in altri settori strategici, prestando particolare attenzione a garantire che sia inclusa in modo tempestivo ed efficace nel processo di elaborazione delle politiche²⁷.

Impegnarsi – a partire dal Semestre italiano – ad occuparsi di queste tematiche, diventa un impegno del presente per il miglior futuro del Paese.

²⁶ Conclusioni del Consiglio sulla piena realizzazione del potenziale della politica per la gioventù nel perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 (3 maggio 2013)

²⁷ Risoluzione del Consiglio del 20 maggio 2014, su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015